

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale

IL SINDACO

PREMESSO che dal rapporto del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa risulta che al 31 dicembre 2014:

-l'Italia è al primo posto - seguita da Turchia, Russia e Ucraina tra i paesi che non hanno dato seguito alle sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo;

-l'Italia è al primo posto tra i paesi da cui provengono denunce ripetitive, ovvero per le stesse violazioni, con più di 8000 domande relative alla durata delle procedure giudiziarie e l'esecuzione delle decisioni prese ai sensi della legge Pinto, legge che aveva lo scopo di prevenire i ricorsi alla Corte;

-che dal 1959 al 2014 l'Italia è il paese che ha subito più condanne dopo la Turchia e il 51% delle sentenze contro l'Italia riguardano la durata eccessiva delle procedure giudiziarie;

-che l'elevato numero di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo e delle decisioni del Comitato hanno rilevato a partire degli inizi degli anni 80 problemi strutturali in Italia a causa della durata eccessiva dei procedimenti civili, penali e amministrativi e che i ritardi eccessivi nell'amministrazione della giustizia costituiscono un pericolo grave per il rispetto dello Stato di Diritto;

PREMESSO, altresì, che il Partito Radicale ha in corso una campagna *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e che nella conferenza tenuta al Senato il 27 luglio, il Presidente Mattarella nel suo messaggio di saluto ha, tra l'altro, affermato che: "la conoscenza e il diritto alla conoscenza è un tema emergente della nostra epoca che merita attenzione a livello dello stesso sistema delle Nazioni Unite";

CONSIDERATO che il 23 settembre 2015 la Commissione Affari Esteri della Camera ha discusso e approvato la Risoluzione 7/007/68 che ha impegnato il Governo a farsi promotore insieme ai paesi rappresentativi di tutte le aree geopolitiche e regionali, di iniziative, in ambito ONU, che conducano l'Organizzazione, le sue agenzie specializzate e gli Stati membri a intraprendere un'azione volta a favorire una transizione comune verso lo Stato di diritto e a codificare a livello universale il nuovo diritto umano alla conoscenza;

PREMESSO, infine, che a New York è in corso la 70^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite e che nel corso della prossima Assemblea Generale si dovranno eleggere i membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza;

VISTE le note prot. n. 12029 del 26/10/2015 e prot. n. 13758 del 02/12/2015, a firma del Presidente del Partito Radicale Marco Pannella e del coordinatore per la campagna per la transizione verso lo Stato di Diritto, con le quali invitano i Sindaci a sottoscrivere l'allegato Appello per il Diritto Universale alla Conoscenza, e a presentare proposta formale di deliberazione ai rispettivi Consigli Comunali;

Tutto ciò premesso e considerato;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

di aderire all'appello di cui al documento allegato alla presente dal titolo "Appello per il Diritto Universale alla Conoscenza;

di mettere detto documento a disposizione dei consiglieri comunali per la volontaria sottoscrizione dello stesso;

di sollecitare il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri a fare proprio il progetto *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e su questo si candidi sin da subito e pubblicamente l'Italia al posto di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

di inviare copia della presente delibera al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri.

Polizzi Generosa li

10/12/2015

IL SINDACO
Giuseppe Lo Verde



[Handwritten signature of Giuseppe Lo Verde]

APPELLO PER IL DIRITTO UNIVERSALE ALLA CONOSCENZA

Noi sottoscritti, donne e uomini, responsabili di legislazioni e di governi, donne e uomini di scienze, di lettere, di arti, diversi per religione, storia, formazione spirituale, ma tutti donne e uomini di pace,

Consapevoli dei gravissimi rischi, da cui la civile convivenza è minacciata nella gran parte del pianeta a causa della crescente erosione che la democrazia e lo stesso Stato di diritto stanno subendo nei paesi cosiddetti «democratici»,

Profondamente preoccupati perché gravissime e sempre più frequenti violazioni del comune corredo giuridico, costitutivo della vita civile nelle aree del mondo occidentale e della cosiddetta «primavera araba», colpiscono l'autentica democrazia politica e producono l'aumento dei conflitti e della povertà diffusa e sconvolgono pacifici ordini sociali,

avvertiamo l'impellenza di un'azione politica capace di riportare la vita degli Stati democratici all'altezza dei principi ispiratori e delle norme con essi coerenti, in un ripristinato quadro di costituzionalità interna e internazionale.

Si tratta di riprogettare con iniziative concrete una legalità democratica tendenzialmente universale.

A tanto ovviamente non serve rispolverare vecchi e fallimentari ricorsi alla forza, produttivi solo di nuove dolorose lacerazioni.

Noi fermamente crediamo che nel diritto, e solo in esso, è la chiave della pace.

Una nuova politica del diritto si articola in una serie di azioni da progettare con aperto spirito critico e da praticare con solidali volontà.

Il primo punto di una tale iniziativa politica, quello che tutti gli altri regge, è la convinzione che uno Stato non è democratico, se la conoscenza è di uno, di pochi o magari di molti, ma non di tutti. Se democrazia è il potere del popolo, e si è impotenti cioè si è incapaci di decidere correttamente se non si sa, è evidente che il popolo, cioè tutti i cittadini, hanno il diritto di sapere.

Il secondo punto è l'esistenza della capacità di conoscere, cioè di poter ricevere le informazioni, di poter selezionare criticamente e valutare adeguatamente l'informazione, in modo da decidere nel modo più corretto. Ciò significa che fondamentale è una forte iniziativa per aiutare tutti, nessuno escluso, nel lavoro per affinare la propria capacità conoscitiva. La lotta per un sistema serio della formazione intellettuale aperto a tutti e il rafforzamento degli strumenti di diffusione delle informazioni è azione preliminare all'affermazione del diritto.

Il terzo punto è che i poteri in possesso dell'informazione essenziale per le decisioni popolari si dispongano a fornirle. Qui la nostra iniziativa ha di mira le massime autorità internazionali, gli Stati, le organizzazioni e gli individui detentori delle informazioni. E' questa una sfida molto difficile, da sostenere con la forza paziente della discussione a tutti i livelli. Si tratta di battere il vecchio dogma del potere sovrano, la cosiddetta «ragione di Stato», e di ridurre la pretesa entro i limiti più ragionevolmente ristretti, sopprimerla per le situazioni interne dello Stato, stabilirne le prescrizioni. Ma la campagna contro la «ragione di Stato» deve, ancor più dei «segreti» del passato, portare massimamente alla luce le ragioni oggettive, favorevoli e contrarie, alle decisioni da prendere. Quel che dopo tutto più conta non è condannare l'irrevocabile passato, ma «conoscere per deliberare» il futuro possibile.

Soltanto uno Stato, che riconosca anche il diritto dei cittadini alla conoscenza, può aspirare ad essere considerato propriamente uno Stato di diritto.

Noi sottoscritti siamo fermamente convinti che gli abitanti del mondo, se conosceranno le effettive poste in gioco e soprattutto le reali condizioni della partita, molto probabilmente sapranno prendere le decisioni opportune per scongiurare le incombenti minacce. Perciò, in ragionata convergenza con il manifesto-appello di 113 Premi Nobel contro lo sterminio per fame, sete e guerre nel mondo, noi ad esso affianchiamo l'appello contro l'infame rifiuto d'informare, contro gl'inganni della conoscenza negata.

Questo appello impegna innanzitutto noi stessi, ciascuno per le proprie responsabilità nella vita civile, a promuovere con tutte le iniziative possibili, innanzitutto nella sede delle Nazioni Unite, la transizione verso lo Stato democratico e federalista, fondato sull'universale diritto alla conoscenza.

Marou Amadou, *Ministro della Giustizia, Niger*

Bakhtiar Amin, *già Ministro per i Diritti Umani, Iraq*

Abdullah An Na'im, *Professore di legge, Emory University, Stati Uniti*

Gianluca Ansalone, *Analista di politica e sicurezza internazionale, Italia*

Rita Bernardini, *già Deputata, Segretaria di Radicali Italiani, Italia*

Marco Beltrandi, *già Deputato, Italia*

Marco Cappato, *Consigliere città metropolitana di Milano, Tesoriere Associazione Luca*

Coscioni, già Deputato europeo, Italia

Daniel Cohn-Bendit, *già Deputato europeo e co-presidente del Gruppo Verdi/Alleanza Libera Europea al Parlamento Europeo, Francia/Germania*

Furio Colombo, *già Senatore, giornalista, Italia*

Mairead Corrigan-Maguire, *Premio Nobel per la Pace, Regno Unito*

Sergio D'Elia, *Segretario di Nessuno Tocchi Caino, già Deputato, Italia*

Pier Virgilio Dastoli, *Presidente del Movimento Europeo, Italia*

Filomena Gallo, *Segretaria Associazione Luca Coscioni, Italia*

André Gattolin, *Senatore della Hauts-de-Seine, Francia*

Sid Ahmed Ghozali, *già Primo Ministro, Algeria*

Birgitta Jónsdóttir, *Deputata, Partito Pirata, Islanda*

Aldo Masullo, *filosofo, già Deputato, Italia*

Louis Michel, *Deputato europeo, già Commissario europeo e Ministro degli Affari esteri, Belgio*

Marco Pannella, *Leader del Partito Radicale, già Deputato, Italia*

Claudio Radaelli, *Professore di Scienze Politiche alla Università di Exeter, Regno Unito*

Ezechia Paolo Reale, *Segretario Generale Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali, Italia*

Najima Thay Thay Rhozali, *già Segretario di Stato presso il Ministero dell'Istruzione, Marocco*

Lord David Steel of Aikwood, *già Leader of the Partito Liberale, Regno Unito*

Giulio Terzi di Sant'Agata, *Ambasciatore, già Ministro degli Affari Esteri, Italia*

Maurizio Turco, *già Deputato, Tesoriere del Partito Radicale, Italia*

Vo Van Ai, *Presidente di "Que Me: Action for Democracy in Vietnam", Francia*

Jianli Yang, *Presidente di "Initiatives for China", Harvard Fellow, Stati Uniti*

Elisabetta Zamparutti, *Membro del Comitato Prevenzione Tortura del Consiglio D'Europa, Tesoriere di Nessuno Tocchi Caino, già Deputata, Italia*

9/10/2015

PEE 26/10/2015

Egregio Signor Sindaco,

la conferenza "Universalità dei Diritti Umani per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato" che si è tenuta al Senato il 27 luglio si è conclusa con l'adozione di una Dichiarazione promossa dai partecipanti all'incontro a cui in queste ore si è aggiunta anche la firma del Premio Nobel Mairead Corrigan-Maguire.

In questa fase stiamo continuando ad interloquire con le massime istituzioni dello Stato a partire dal Presidente Mattarella; e alla Camera dei Deputati è stata adottata una **risoluzione*** che va nel senso da noi auspicato.

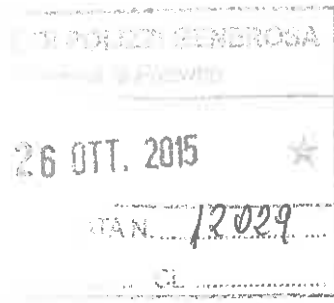
Riteniamo necessario ed urgente aiutare il Governo a fare propria questa nostra proposta raccogliendo firme di Sindaci e consiglieri comunali nonché a promuovere Delibere da parte di Consigli comunali.

Le chiediamo quindi di voler firmare la Dichiarazione allegata e di sottoporla alla firma dei membri del Consiglio comunale; nonché di presentare in Consiglio la bozza di Delibera allegata.

Può comunicarci sia la notizia delle firme apposte in calce alla Dichiarazione che la Delibera inviando una mail a: **info@partitoradicale.org**

Grazie davvero per quanto potrà fare.

Buon lavoro,



Marco Pannella

Marco Pannella
Presidente del Partito Radicale

Matteo Angioli

Matteo Angioli
coordinatore della campagna
per la transizione verso lo stato di diritto

* http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_17/showXhtml.Asp?idAtto=41283&stile=6&highLight=1

**Il Consiglio
PREMESSO CHE**

Dal rapporto del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa risulta che al 31 dicembre 2014

- l'Italia al primo posto – seguita da Turchia, Russia e Ucraina - tra i paesi che non hanno dato seguito alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'Uomo;
- l'Italia è al primo posto tra i paesi da cui provengono denunce ripetitive, ovvero per le stesse violazioni, con più di con più di 8000 domande relative alla durata delle procedure giudiziarie e l'esecuzione delle decisioni prese ai sensi della legge Pinto, legge che aveva lo scopo di prevenire i ricorsi alla Corte;
- che dal 1959 al 2014 l'Italia è il paese che ha subito più condanne dopo la Turchia; e il 51% delle sentenze contro l'Italia riguardano la durata eccessiva delle procedure giudiziarie;
- “che l'elevato numero di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e delle decisioni del Comitato hanno rilevato a partire dagli inizi degli anni 1980 problemi strutturali in Italia a causa della durata eccessiva dei procedimenti civili, penali e amministrativi” e “che i ritardi eccessivi nell'amministrazione della giustizia costituiscono un pericolo grave per il rispetto dello Stato di diritto”.

PREMESSO ALTRESÌ

Che il Partito Radicale ha in corso una campagna *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e che nella conferenza tenuta al Senato il 27 luglio il Presidente Mattarella nel suo messaggio di saluto ha tra l'altro affermato che: "La conoscenza - e il diritto alla conoscenza - è un tema emergente della nostra epoca, che merita attenzione a livello dello stesso sistema delle Nazioni Unite."

CONSIDERATO CHE

il 23 settembre 2015 la Commissione Affari Esteri della Camera ha discusso e approvato la Risoluzione 7/007/68 che ha impegnato il Governo "a farsi promotore, insieme a Paesi rappresentativi di tutte le aree geopolitiche e regionali, di iniziative in ambito ONU che conducano l'Organizzazione, le sue agenzie specializzate e gli Stati membri a intraprendere un'azione volta a favorire una transizione comune verso lo Stato di diritto e a codificare a livello universale il nuovo diritto umano alla conoscenza."

PREMESSO INFINE

Che a New York è in corso la 70ma Assemblea generale delle Nazioni Unite e che nel corso della prossima Assemblea generale si dovranno eleggere i membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza.

DELIBERA

- di sollecitare il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri a fare proprio il progetto *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e su questo si candidi sin da subito e pubblicamente l'Italia al posto di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
- di inviare la presente delibera al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Affari Esteri.

Da "Partito radicale" <partito.radicale@legalmail.it>
A "Polizzi Generosa" <comune.polizzi@pec.comune.polizzi.pa.it>
Data mercoledì 2 dicembre 2015 - 11:57

Delibera Comunale per la transizione verso lo Stato di Diritto

Buongiorno,

**in allegato trova una lettera che La prego di
voler recapitare al Sindaco.
Cordiali saluti e buon lavoro,**

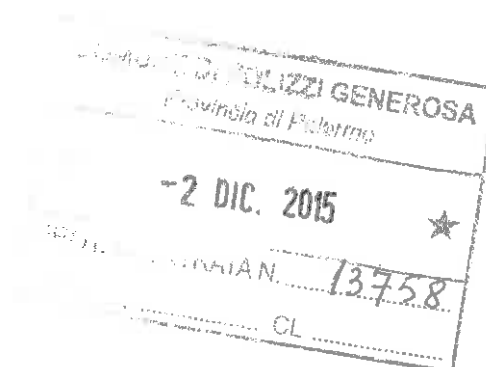
Marco Pannella



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.
www.avast.com

Allegato(i)

Lettera per il Sindaco.pdf (68 Kb)



Egregio Signor Sindaco,

Come ogni anno dal 1950, tra pochi giorni ricorrerà in tutto il mondo una celebrazione che, soprattutto a seguito dei tragici fatti che hanno colpito Parigi, Tunisi, Beirut, Garissa e altre città ancora, crediamo assuma una rilevanza sempre più marcata e che ci auguriamo il suo Comune voglia celebrare non solo simbolicamente. Si tratta del **10 dicembre: Giornata mondiale dei Diritti Umani**. La data scelta è quella della proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione universale dei diritti umani, avvenuta il 10 dicembre 1948.

Come le avevamo scritto in precedenza, il Partito Radicale ha tenuto il 27 luglio scorso al Senato della Repubblica una Conferenza internazionale intitolata: "*Universalità dei Diritti Umani per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato*". L'evento, che ha visto la partecipazione di molti esponenti istituzionali dei Paesi del Mediterraneo, dell'Asia e dell'Africa sub-sahariana si è concluso con l'adozione di una Manifesto-Appello promosso dai partecipanti stessi e da altri attori politici, diplomatici e accademici che si sono aggiunti in seguito, dal Maghreb alla Cina, dalla Cambogia all'Iran.

Poiché riteniamo sempre più necessario aiutare il Governo italiano a fare propria questa iniziativa, raccogliendo la firma di Sindaci e promuovendo Delibere da parte di Consigli comunali, le proponiamo di cogliere l'opportunità offerta dalla data del 10 dicembre per firmare il Manifesto-Appello in allegato e presentare in Consiglio la bozza di Delibera allegata. Una simile azione valorizzerà e sosterrà concretamente la centralità dei diritti umani e dello Stato di Diritto come elementi fondanti di qualsiasi società che voglia vivere nella pace e nella prosperità.

Ad oggi sono 10 i Comuni che hanno approvato la delibera per lo Stato di Diritto e il diritto alla conoscenza: Rionero in Vulture (PZ), Episcopio (PZ), Castelmezzano (PZ), Massa Lubrense (NA), Policoro (MT), Brindisi di Montagna (PZ), Sorradile (OR), Verbicaro (CS), Melissano (LE), Maierà (CS). Mentre i Sindaci che la sostengono sono quelli di Milano, Napoli e Pistoia.


Per informazioni supplementari o per comunicarci l'avvenuta adozione della Delibera comunale può inviarci una mail a: info@partitoradicale.org

Grazie davvero per quanto potrà fare.

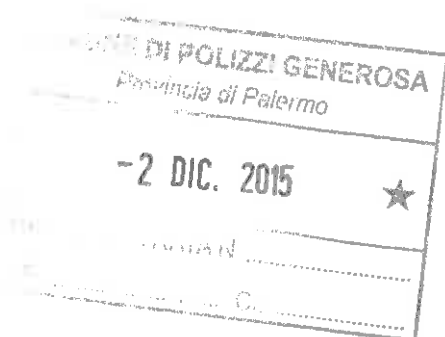
Buon lavoro,



Marco Pannella
Presidente del Partito Radicale



Matteo Angioli
*coordinatore della campagna
per la transizione verso lo stato di diritto*



Il **Presidente** dà lettura della proposta presentata dal Sindaco.

Il **consigliere Dolce** afferma che è la prima volta che quest'assise tratti una questione di carattere internazionale. E' un fatto positivo sottoporre questione di rilievo internazionale al Consiglio Comunale.

Conclusi gli interventi il Presidente pone ai voti dei 12 consiglieri presenti la proposta di adeguamento dello Statuto Comunale.

La proposta viene approvata con 11 voti favorevoli e 1 voto contrario del consigliere D'Ippolito che dichiara di non condividere le iniziative del Partito Radicale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta sopra riportata;

Uditi gli interventi;

Visto il documento allegato e considerata la richiesta di adesione formulata in ordine allo stesso, con sottoscrizione da parte dei consiglieri comunali ed adesione formale mediante deliberazione di Consiglio Comunale;

Visto l'esito della votazione, espressa per acclamazione, con 11 voti favorevoli e 1 voto contrario

DELIBERA

- di aderire all'appello di cui al documento allegato alla presente dal titolo "Appello per il Diritto Universale alla Conoscenza";
- di sollecitare il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli Affari Esteri a fare proprio il progetto *per la transizione verso lo Stato di Diritto e il Diritto alla Conoscenza contro la Ragion di Stato* e su questo si candidi sin da subito e pubblicamente l'Italia al posto di membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
- di inviare copia della presente delibera al al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Affari Esteri.

La seduta è tolta alle ore 20,15

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio Comunale
Gandolfo Pantina

Il Consigliere Anziano
Santina Maria Cascio

MACALUSO GIUSEPPINA

Moeschero Giuseppe

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Impastato

Pubblicata all'albo pretorio online il 07/03/16 per la durata di giorni 15.

Polizzi Generosa, _____

Il Messo Comunale
Salvatore Pietro Giresi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio Online, si certifica l'avvenuta pubblicazione dal 07/03/2016 al 22/03/2016 e che nel predetto periodo non è stato prodotto a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Polizzi Generosa, _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Vista la superiore deliberazione si attesta, ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 44/91, che la medesima è divenuta esecutiva il _____

- perché dichiarata immediatamente esecutiva
- perché decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

Polizzi Generosa, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. _____

